

“Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità”, Tomas Renna: “La vita è bella anche nei momenti difficili”

3 Dicembre 2021



 Riservatezza

In occasione della “Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità” (istituita dall’ONU nel 1981 e che viene celebrata ogni anno il 3 dicembre), il Corriere salentino ha incontrato Tomas Renna,

cestista della Lupiae Team Salento, top club del campionato nazionale di Serie B di basket in carrozzina.

Da quest'anno Tomas è entrato a far parte della famiglia sportiva leccese gialloblu convinto più che mai della forza del progetto tant'è che è difatti un promotore oltre canestro in terra di Brindisi.

[Link Sponsorizzato](#)

In attesa, infatti, di entrare stabilmente in prima squadra (concorrenza molto agguerrita) Tomas Renna

da Torchiarolo è impegnato a far conoscere (attraverso incontri istituzionali, manifestazioni sportive e sociali) il lavoro della Lupiae Team Salento.

Un'associazione dilettantistica, che, grazie ai successi sportivi nazionali e all'impegno in ambito sociale sul territorio, è entrata da tempo nel cuore dei salentini.

Link Sponsorizzato

Tomas, quand'è che è scoccata la scintilla con la Lupiae Team Salento?

“Tutto è nato da un invito che ho fatto anni fa al presidente Simone Spedicato al fine di far conoscere, attraverso la mia associazione “Salento Giallorosso Torchiarolo”, la squadra leccese di wheelchair basketball nel brindisino. È nata così un'amicizia che con il tempo mi ha portato ad essere qui, al palazzetto di piazza Palio di Lecce per intraprendere un'altra sfida che naturalmente intendo vincere”.

Uno sport che per te cosa rappresenta?

“Decisamente una rinascita. Una vera e propria medicina naturale sia dal punto di vista fisico che morale in quanto mi ha permesso di dare ulteriore forza alla mia quotidianità. E pensare che prima di incontrare la Lupiae Team Salento non avevo mai giocato a basket”.

Ed ora?

“Ora mi emoziono quando la palla a spicchi entra nell’anello” (sorriso ndr).

Numero di maglia scelto?

“Il numero 6. L’ho scelto perché il giorno 6 di tanti anni fa la mia vita è cambiata a causa di un incidente in moto. A tal proposito voglio lanciare un messaggio: la vita è bella anche nei momenti difficili. Pochi secondi e all’improvviso tutto mi è stato sottratto. Al tempo stesso, però, ho avuto una seconda opportunità per ricominciare a vivere. Purtroppo diamo tutto per scontato, non è così”.

Ed è per questo che ti impegni così tanto fuori dal rettangolo di gioco?

“Sì. Io credo che sia importante far conoscere la realtà del basket in carrozzina che in particolar modo in Puglia grazie al Lecce, Taranto, Bari e Barletta ha un ottimo impatto sul sistema del benessere fisico e mentale. Per questo c’è bisogno di far sapere,

soprattutto a chi si trova in una condizione di disabilità, che attraverso lo sport si può rinascere e tornare a nuova vita”.

“Nello specifico ti possiamo, quindi, definire un ambasciatore della Lupiae Team Salento?”

“Uno dei tanti perché nel momento in cui entri a far parte della famiglia sportiva del basket in carrozzina leccese non puoi che esserne onorato e poi abbiamo ancora un grande sogno: conquistare la prima storica promozione in Serie A”.

Link Sponsorizzato